

RELAZIONE DEL SEGRETARIATO GENERALE PER LA MORALITA'

N° 164

15 Ottobre 1951

DALLE DIOCESI ITALIANE

AGRIGENTO.-

Il Giudice Militello - di recente nominato Direttore del locale Segr.to diocesano - invia copia di una sentenza, di cui egli stesso fu estensore, con la quale venne condannato tempo fa un rivenditore di riviste oscene. Nella sentenza si trovano edificanti espressioni a proposito dell'offesa al pudore, ed anzi il titolo stesso del periodico SENTINELLA AGRIGENTINA, sul quale è stata pubblicata, suona così: "Il popolo non ha perduto il senso del pudore".

CASALE MONFERRATO.-

Il Direttore del locale Segr.to dà notizia di solerte vigilanza e "varie multe e diffide" della P.S. a carico di "bagnanti" durante la stagione estiva. Inoltre, l'istituzione di una colonia sul Po, di ragazzi divisi per sessi, eliminò lo sconcio di giovani bagnanti abbandonati a se stessi.

Per gli spettacoli di varietà il Segr.to è in contatto con la P.S., che vigila attivamente sulla scrupolosa attinenza al copione da parte degli attori; "qualche volta taglia, ma è difficile impresa", attesa la resistenza delle Compagnie che, come al solito, si fanno forti della mancata reazione altrove...

Continua l'azione di denuncia contro pubblicazioni immorali.

Il Segr.to Centr. ha ricordato l'opportunità di segnalare le mende rilevate negli spettacoli di varietà agli Amici dei Segretariati dei centri ove le Compagnie si trasferiranno, al fine di far ripetere l'azione di protesta e di far chiedere l'eliminazione degli scandali.

FERRARA.-

La tenutaria di una casa di prostituzione clandestina - segnalata dal locale Segr.to e denunciata dalla P.S. all'A.G. - è stata assolta per insufficienza di prove. La sentenza, che ha provocato nel pubblico viva sorpresa, essendovi stata confessione da parte di uno degli "avventori" sorpresi, ha suscitato lo sdegno del locale Segr.to, che l'ha segnalata alla Questura; quest'ultima prendeva contatto col Procuratore della Repubblica, ai fini di un appello avverso la sentenza. Il Procuratore dava assicurazioni al riguardo.

Lo stesso Direttore del Segr.to segnala la diffusione di stampati di propaganda protestante, precisando che tali stampati non recherebbero le indicazioni d'obbligo, e pertanto sarebbero da considerare clandestini. Il Segr.to Centr., venuto in possesso di tali pubblicazioni, vi ravvisava già indicazioni riferentisi a case editrici straniere; ha pertanto deciso di verificare se dette indicazioni siano conformi al vero (nel qual caso tratterebbe di stampa importata, e non perseguibile); o se siano invece false, per procedere a denuncia a termini dell'art.16 della Legge sulla stampa.

MILANO.-

Il Segretariato milanese, interessato dal Segr.to Centr. (v. Rel. 163 pag.1), ha avuto contatti con due relatori al Congresso Nazionale per la Pubblica tenutosi a Genova (v. appresso, Pubblicità), insistendo sulla difesa della moralità nel campo della pubblicità.

Una segnalazione molto importante è stata fatta dal Segr.to Centr. al Segr.to di Milano.

Nella sentenza del Tribunale di Agrigento già citata (v.sopra), ove si accenna alla famigerata sentenza del Tribunale di Milano in data 31/5/49 - la quale aveva assolto alcuni rivenditori della rivista PARIS HOLLYWOOD, giudicando la rivista stessa innocente, malgrado la sua grave immoralità - si citano anche i "motivi di appello del Procuratore Generale di Milano" avverso la sentenza del 31/5/49.

Ora, dalle notizie a suo tempo pervenute, risultò invece che la sentenza era passata in giudicato, e da ogni parte se ne parlò come di cosa definitiva; sì che i pronografi e i loro difensori se ne giovarono in moltissimi processi, anche recenti, citandola quale precedente giuridico a loro favore.

La notizia ora appresa, invece, affermerebbe il contrario; si è quindi chiesto al Segr.to milanese di informarsi se l'appello è stato celebrato, e quale esito abbia avuto. E' evidente infatti l'importanzambbe potrebbe avere la riforma in appello della tanto sbandierata sentenza assolutoria!

Si apprende intanto che la Corte d'Appello di Milano, riformando la sentenza assolutoria già resa dal Tribunale nei confronti dell'editore Longanesi e di Luigi Figallo (autore) responsabili del libro immorale UNA DONNA AL GIORNO, li ha condannati per offesa al pudore.

La condanna - di cui la stampa si è ampiamente occupata - è molto rilevante. Non soltanto infatti essa rappresenta un successo dell'azione del Segr.to Centr. che denunciò il libro provocandone il sequestro e segnalandolo al Segr.to di Milano perchè ripettesse la denuncia; e un successo del Segr.to di Milano, che si era battuto per ottenere la condanna dei responsabili, e che era figurato sulla stampa come il denunziante ufficiale del libro; ma rappresenta anche una smentita alle nobili penne che su vari giornali avevano affermato il valore artistico del libro stesso, valore oggi negato dalla Corte con la sua condanna. E poichè tra tali giornalisti non era mancato Dino Terra del POPOLO (di Milano), si è suggerito al Segr.to milanese di far rilevare al direttore di detto giornale la penosa impressione che l'articolo del Terra ha suscitato nel nostro ambiente, tanto più che IL GIORNALE D'ITALIA ne aveva fatto esplicita citazione, sottolineando che trattavasi di "giornale democristiano, quindi orientato a giudizi piuttosto severi moralmente".

ROMA. =

Con notevole rilievo l'AVANTI (N.225 del 5/10/51) aveva dato notizia di "un nudo del Boldini censurato dal Questore", criticando l'opera della P.S., che avrebbe in tal modo offeso l'arte. Ma il n.236 del 6/10/51 dello stesso AVANTI pubblica una precisazione del Questore in proposito, nella quale si spiega che si era trattato di ben altro: "Da più parti erano pervenute lamentele al Commissariato Campo Marzio, circa l'esposizione in primo piano, su due cavalletti, in una galleria d'arte in via del Corso, di due acquerelli originali del Boldini, raffiguranti nudi di donne, che stimolavano la curiosità morbosa di adolescenti di transito. Nel pomeriggio di ieri, il funzionario, dovendo inviare nel negozio un proprio sottufficiale per indagini in merito ad una denuncia sporta dal proprietario, incaricò l'agente di rappresentare nella circostanza al titolare della galleria d'arte l'opportunità di spostare i due acquerelli un po' più nell'interno del locale. L'esercente, al quale erano già state fatte analoghe rimostranze da parte di privati, convenne sull'opportunità prospettata, aderendo al suggerimento comunicato dal sottufficiale..."

VIGEVANO. =

E' stato nominato il nuovo Direttore del locale Segretariato.

NOTIZIE CIRCA I VARI SETTORI

1) COSTUME. =

Secondo quanto afferma Vincenzo Talarico in un articolo su MOMENTO-SERA (N.243 del 14/10/51), il direttore del Museo Nazionale dell'Aquila avrebbe fatto ricoprire con uno "slip" la statua di San Sebastiano, opera dello scultore Silvestro dell'Aquila. L'articolista commenta con ironia e denuncia il pericolo che l'arte e il buon gusto corrano per simili provvedimenti.

2) OFFESE AL SENTIMENTO RELIGIOSO. =

A proposito dei due discorsi pronunciati dall'on. Fogliatti a Bologna e a Milano, IL QUOTIDIANO (N.234 del 3/10/51) chiede l'applicazione dell'art. 402 del Codice penale, che punisce chiunque offende la religione dello Stato, per le accuse e le ingiurie alla Chiesa contenute nei due discorsi.

3) PUBBLICITA' =

Si è tenuto a Genova, dal 5 al 7 ottobre, il II Congresso Nazionale della Pubblicità (v. Rel. 163 pag. 1). Il Segr.to Centr. non aveva mancato di suggerire iniziative perchè non si perdesse l'occasione di far levare una voce di protesta in seno al Congresso e sulla stampa locale, contro le frequenti esibizioni di nudo nei manifesti e cartelloni pubblicitari. Oltre al telegramma inviato dal Fronte della Famiglia, insieme all'Opera Nazionale Maternità e Infanzia e all'Ente Naz. per la Protezione Morale del Fanciullo (di cui già si è detta nella Rel. 163 pag. 1) - e che ~~non~~ ^{non} risulta aver avuto ~~un esito del tutto negativo~~ - si è avuto un intervento, promosso dal Segr.to di Genova, e concretatosi poi in una mozione scritta, che però non ebbe fortuna a causa della reazione della categoria interessata rappresentata al Congresso. Un articolo positivo ha pubblicato IL NUOVO CITTADINO (N.236 del 6/10/51), per ~~interessamento~~ ^{intermedo} del locale Segr.to; e un altro articolo dal titolo NON E' QUESTA LA NOSTRA MASCHERA pubblicava IL QUOTIDIANO (N.243 del 13/10/51), con accenni alla sfrontatezza della pubblicità. Notevole anche un accenno contenuto nell'articolo di G.A.LONGO sul TEMPO di Roma (N.275 del 5/10/51), ove si rileva la capacità della pubblicità commerciale ad incidere sensibilmente anche "nell'ordine educativo e morale, come ben sa il bravo pater familias, giustamente preoccupato da certe forme, nelle quali il ricorso al nudo è deplorabile non in sé, ma per i modi e le miserie". Un cospicuo articolo, infine, pubblica LA FAMIGLIA ITALIANA (N.17-18 del 15/10/51), a firma A.M.Colini; in esso si denuncia, non soltanto la grave immoralità della pubblicità - l'"offesa dai muri" - ma anche l'indifferenza e addirittura l'ostilità incontrata presso il Congresso da quelle voci che reclamavano una maggiore castigatezza in questo settore.

4) SPETTACOLO. = T e a t r o. =

Del dramma IL SEDUTTORE, di Diego Fabbri, si sono occupati, fra gli altri, L'UNITA' e IL GIORNALE DI VICENZA. Quest'ultimo (7/10/51) ne fa una critica serrata, rilevando lo stupore che hanno suscitato certe dichiarazioni dell'autore, il quale ha affermato di aver fatto "una profana sacra rappresentazione e che essa vuol essere una dimostrazione un po' scandalosa dell'esistenza di Dio". Si tratta, nel dramma, di un uomo sposato che ha due amanti, il quale fa in modo che le tre donne si conoscano e scoprono

il suo inganno perchè vuole che tutte e tre lo amino ugualmente, atteso il fatto che egli le ama tutte e tre allo stesso modo. Poichè la gesta non gli riesce, e le tre donne lo abbandonano, si suicida, in quanto crede che la sua impresa non sia affatto mostruosa, ma sublime, e debba esistere un luogo - l'al di là - in cui possa attuarsi. "Forse nel cinquecento - commenta IL GIORNALE DI VICENZA - chi avesse scritto una commedia del genere, come contenuto, si intende, sarebbe stato acciuffato dai militi del Sant'Uffizio e lasciato a marcire in una segreta...". Ancora più feroce si mostra L'UNITA' (N.236 del 5/10/51), la quale si domanda "se ci troviamo di fronte a un Fabbri cattolico o a un Fabbri eretico, assertore di una nuova religione sessantale". E insinuando a proposito delle sovvenzioni ministeriali alla rappresentazione della commedia, il giornale comunista continua: "Qui si ripresenta la domanda: ha scritto il Fabbri un'opera di contenuto spirituale, che riscuote l'approvazione delle superiori autorità cattoliche (e, quindi, governative) o un'opera contraria alle idee cattoliche? Il Ministro, cioè, facendo rappresentare IL SEDUTTORE ha fatto un'opera di fede e di propaganda religiosa o ha sorvolato sulla fede per favorire un amico?"

IL POPOLO (N.229 del 27/9/51) dà notizia che la Presidenza del Consiglio ha assegnato i seguenti premi ad alcune Compagnie di rivista che, nella stagione 1950-51, hanno presentato spettacoli dignitosi per la qualità del testo e per la realizzazione scenica: Compagnia BLACK AND WHITE - L.4 milioni; OSIRIS - 4 milioni; RASCEL-3 milioni; BISARCA - 3 milioni. Si osserva che la Compagnia RASCEL aveva sollevato proteste sia a Roma che a Ferrara, perchè la ballerina KIKI URBANI, che ne fa parte, si era presentata sulla scena in abbigliamento troppo succinto; e le Autorità civili avevano anche preso provvedimenti a suo carico (v.Rel.155 pag.1).

5) STAMPA.=

La V Sezione della Corte d'Appello di Roma ha assolto Nicola ARCHIDIACONO, responsabile del quotidiano IL TEMPO dall'imputazione del reato di cui all'art.114^b della legge di P.S., che vieta la pubblicazione di ritratti di suicidi e delinquenti. L'Archidiacono era stato invece condannato dal Tribunale, ed aveva interposto appello avverso la condanna (TEMPO, n.274 del 14/10/51).

Si apprende in proposito che l'udienza della Corte di Cassazione a Sezioni Unite, nella quale dovrà discutersi se la disposizione di cui all'articolo suddetto è ancora in vigore o meno, è stata fissata al 15 Dicembre 1951.

STAMPA PERIODICA.=

Segnalazioni e denunce e risultati ottenuti.-

In data 8 Ottobre 1951 il Segr.to Centr. ha denunciato alla Procura di Roma

L'EUROPEO - N.41 del 7/10/51¹, contenente nudi femminili. La Procura non lo riteneva incriminabile.

Notizie sul contenuto dei vari periodici.-

NOVELLISTICI

(Annabella 40,41;Avventuroso Film 103,104;Bella 40,41;Bolero Film 229, 230;Confessioni 158,159;Confidenze 41,42;Duemila 40,41;Eva 41,42;Grand Hotel 276,277;Grazia 554,555;Intimità 293,294;Lei 40,41;Luna Park 40,41;Marie Claire 40,41;Novella 40,51;Sogno 40,41;Tipo-film 22,23;Vostre Novelle 41, 42;)

Una lettrice di BELLA (N.41) scrive a "Valentino": mio marito ha un podere, ed ha assunto un colono per lavorarlo; lo ha però minacciato di licenziamento se non avrà figli che lo aiutino, e promise alla moglie di quello di provvedervi personalmente... Mio marito però chiede il mio consenso ad unirsi con la moglie del colono: "io naturalmente protesto e gli ho proposto caso mai di provvedere alla cosa "scientificamente", cioè artificialmente, senza contatto". Valentino così risponde, fra l'altro: "gli uomini non sono animali da stalla o da cortile, e non si può trattare la nascita di un figlio come si tratta la riproduzione di una conigliera. I figli una donna li deve avere dal proprio marito che ha sposato in Chiesa...In ogni caso, la sposa non deve conoscere altri che il marito, e quella promessa oltre ad essere frutto di pensieri sragionevoli è sommamente immorale..."

Nessuna novità di rilievo negli altri.

SETTIMANALI CHE TRATTANO DI SPETTACOLO

(Bis, 40,41; Cine Illustrato 40,41; Film d'oggi 40,41; Hollywood 317; Novelle Film 198,199; Panoramiche 7,8;)

PANORAMICHE supera in gravità anche BIS. Immutati gli altri.

SETTIMANALI SATIRICO UMORESTICI

(Calandrino 40,41; Candido 40,41; Marc'Aurelio 40,41; Merlo Giallo 287,288; Travasissimo (Spie) 50; Travaso 40,41;)

Un'aspra critica pubblica CANDIDO (40) contro la Censura teatrale, che ha colpito "La pubblica nell'orecchio" di Feydeau e la rivista "Galanteria" di Galdieri (v.Rel.162 pag.4), e definisce l'opera dell'Azione Cattolica, che invoca una maggiore moralità e un maggior rigore della censura stessa, una "pressionè" sugli organi governativi.

TRAVASSISSIMO è particolarmente grave.

VARIETA' E ATTUALITA'

(Crimen 40,41; Epoca 52,53; Europeo 41,42; Lavoro Illustrato 40,41; Mondo 40,41; Oggi 40,41; Otto 40,41; Quaderni di Scienza e Sessualità N.12; Scienza e Sessualità 10; Selezione Medica 10; Settimana Incom 40,41; Settimo Giorno 40,41; Tempo 40,41; Tribuna Illustrata 41,42;)

EPOCA (53) ricorda il referendum indetto dal giornale "Fieramosca", a Firenze nel 1910, per conoscere il parere del pubblico circa l'opportunità di togliere le foglie di fico al David di Michelangelo. Vinsero i fiorentini "liberisti" con 3204 voti contro 2784, e le foglie furono folte.

EUROPEO (41) reca foto di nudo femminile.

OGGI (41) dedica un fotoreportage all'opera francese "Bethanie", di alcune religiose che si dedicano alla redenzione delle donne; perdute.

Il Numero 12 dei QUADERNI DI SCIENZA E SESUALITA' è dedicato ai DELITTI SESSUALI, e raccoglie le varie disposizioni di legge in materia di criminalità sessuale.

Nessuna novità di rilievo da segnalare negli altri.

VARIE

Molto indecenti sono apparsi i periodici americani FLIRT (agosto '51) e GLOMOROUS MODELS (Luglio '51), denunciati dal Segr.to Centr. alla Procura di Roma, che però non li riteneva incriminabili.